

RENATE SMENTITE LE VOCI DI TRASFERIMENTO DELLE PRODUZIONE DELLA DITTA CONTROLLATA DALLA SVEDESE ASSA ABLOY

Terza richiesta di cassa integrazione alla Valli&Valli

di GIGI BAJ
- RENATE -

CRISI alla Valli&Valli, leader mondiale nei sistemi di chiusura e apertura delle porte. La cassa integrazione incombe ancora sull'azienda che nel 2008 fu acquistata dalla multinazionale svedese Assa Abloy. Nei giorni scorsi è stata avanzata una nuova richiesta (la terza) di cassa integrazione per fronteggiare una situazione critica che nel recente passato aveva portato anche alla mobilità portando i dipendenti sotto le settanta unità: «La crisi economica - hanno dichiarato dalla Filca Cisl - non ha risparmiato l'azienda di Renate che produce maniglie di elevata qualità legata ad un alto design. Con il calo di fatturato il bilancio dell'azienda è stato inferiore al previsto. Abbiamo incontrato la proprietà e gli stessi lavoratori. Da qui è scaturita la necessità di chiedere la cassa integrazione a zero ore per tutte le mae-

stranze. Siamo in attesa di sapere quale sarà la risposta da parte delle istituzioni».

Sembrerebbe infondata la notizia di un eventuale trasferimento della produzione così come la riduzione di organico: «Siamo già scesi ai minimi storici per quanto riguarda l'organico. Meno di così la produzione non potrebbe essere garantita».

FONDATA nel 1935 da Pasquale Valli e dall'amico Palmiro Colombo, l'azienda di Renate ha il suo boom nel dopoguerra e negli anni quando arriva Carlo Valli, figlio di Pasquale, che guiderà l'azienda sino al 2008 quando il testimone passa alla multinazionale svedese che nel frattempo aveva acquisito altri prestigiosi marchi del settore quale Corbin, Corni, Eff-Eff, Keso, Mab, Nuova Feb e Yale. Il gruppo Assa Abloy è quotato alla borsa di Stoccolma. Oggi controlla circa 150 società operanti in 40 Paesi e controlla oltre il 10% del mercato mondiale di maniglie e serrature. Oltre 30mila i suoi dipendenti di cui un migliaio in Italia.

